

ITALIA EVENTI DEL

6/11/2000

SCHEDA

« 5/11/2000

7/11/2000 »

Lolita Timofeeva

La mostra, inserita nell'ambito di Bologna 2000, si avvale dei patrocini dell'ambasciata lettone e della Galleria d'Arte Moderna ed è stata realizzata in collaborazione con la Galleria Olandese Mackenbach Contemporary Art di Arnhem.

Saranno esposti 16 grandi ritratti di personaggi che hanno avuto un rapporto intellettuale e d'amicizia con l'Artista, supportati da video.

Lolita Timofeeva abita a Bologna dal 1991. I frequentatori di Artefiera hanno potuto ammirare le sue opere in tutte le edizioni a partire dal 1995. Ha rappresentato la Repubblica di Lettonia con due mostre personali in due sedi autonome alla Biennale d'Arte Internazionale di Venezia nel 1997. Durante quest'anno ha esposto al Museo Casal Solleric di Palma de Mallorca e alla Arco di Madrid.

Inaugurazione:

lunedì 6 novembre, alle ore 19.

Ingresso gratuito.

Orario:

dalle 18 alle 21.

Chiuso la domenica e il lunedì.

Palazzo dei Notai - via De' Pignattari - Bologna - Tel: 051 2912518 - Fax: 051 2912517

TITOLO **Lolita Timofeeva**
PERIODO dal 6/11/00
al 6/12/00
CITTÀ Bologna
NAZIONE Italia
SEDE Palazzo dei Notai
INDIRIZZO via De' Pignattari
TELEFONO 0512912518
FAX 0512912517
Email
Web

SEGNALATO DA

Cristina Mignoli

LINEA DIRETTA

Se desideri che Pressrelease ti avvisi con una email ogni volta che

"Palazzo dei Notai, Bologna"

comunichera' un nuovo evento, inserisci qui il tuo indirizzo di posta:

Palazzo dei Notai :



Altri comunicati in archivio



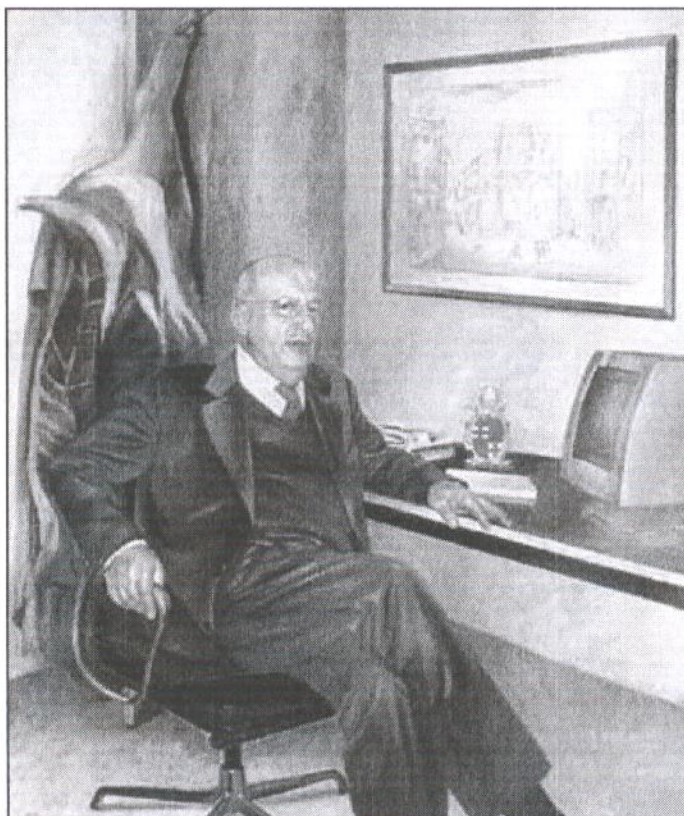
Vuoi essere avvisato sui prossimi eventi di questo spazio?



spedisci questo comunicato



versione stampabile del comunicato



Il ritratto "cult" di Giorgio Guazzaloca, realizzato da Lolita Timofeeva.

Il cronista, però, non ha dimestichezza con l'arte e l'artisticità, e al ritratto della Timofeeva è mancato fino ad oggi il giudizio di un addetto ai lavori della scrittura applicata all'arte e al prodotto artistico. Perciò abbiamo deciso di interloquire con lo scrittore e critico d'arte Enzo Rossi-Ròiss, che di Lolita Timofeeva e della sua operatività artistica è stato per molti anni, a cominciare dalla sua prima mostra personale, l'esegeta-principe dei suoi vari cicli pittorici: fino alla presentazione in *Artefiera* e in *Veneziarte 1999* del libro d'artista "Kamalolita".

Al Rossi-Ròiss abbiamo chiesto di rispondere a due domande. Prima domanda: *quale è il suo giudizio su Lolita Timofeeva ritrattista?*

«La Timofeeva è una ritrattista inequivocabilmente dotata di notevoli capacità tecniche, per quanto riguarda la raffigurazione di fattezze riconoscibili: ragion per cui il raffigurato si riconosce nel dipinto come in una fotografia. Non tutti i ritratti eseguiti fino ad oggi, però, mi risultano dotati di carica simbolica pesante, collocati in campi metaforici vasti. Taluni mi risultano opere eseguite doverosamente, talvolta agiograficamente, obbligati e disobbliganti, per soddisfare necessità contingenti, manifestare riconoscenza e lusingare».

Seconda domanda: *come giudica il ritratto che raffigura il sindaco Giorgio Guazzaloca?*

«Il sindaco Giorgio Guazzaloca, più che raffigurato, mi risulta messo in scena con un arredo murale e pavimentale che lo connota ingannevolmente in un ambiente virtuale. La rassomiglianza è indiscutibile: è la verosimiglianza che mi lascia perplesso. Perché di vero c'è soltanto la sua faccia: è falso l'ambiente, è falsificante l'arredo, è deviante l'oggettistica, è inopportunamente sovradimensionante l'insieme iconico».

Lucilla De Rosa

EUROCARNI Dicembre 2003

Guazzaloca in salsa lettone, in un ritratto "cult"

Intervista di Lucilla De Rosa ad Enzo Rossi-Ròiss sulle qualità artistiche di Lolita Timofeeva

Glielo hanno regalato i cosiddetti "amici del tressette", il 6 febbraio 2001, per il suo cinquantasettesimo compleanno. In maggioranza diessini o ex come Dante Stefani, Carlo Monaco, Giampaolo Testa, Duccio Campagnoli, Federico Castellucci, Claudio Sassi, Sergio Sabattini.

Lo ha dipinto Lolita Timofeeva, nata a Riga in Lettonia, giunta in Italia nel 1991 con passaporto URSS, divenuta cittadina italiana con passaporto e certificato elettorale italiani nel 1993, residente e votante a Bologna.

È un ritratto malizioso, perché raffigura Giorgio Guazzaloca, pochi mesi dopo la sua elezione a Sindaco di Bologna, con sullo sfondo un quarto di bue (o di mucca) prelevato da "Una macelleria" di Annibale Carracci (1560-1609), che nella realtà, come nell'immaginario collettivo e individuale, ha la sua collocazione in una macelleria e non nell'ufficio di un sindaco. Il cronista de "Il Resto del Carlino" scrisse: "Il convitato di pietra, anzi di ciccìa, incombe alle spalle del Sindaco che siede al tavolo di lavoro con evidente disagio. Uscito dall'avello (pardon dalla cella frigorifera) come il Commendatore del Don Giovanni, un enorme quarto di mucca sullo sfondo ricorda, muto testimone, i fasti passati e le battaglie presenti di Giorgio Guazzaloca: fino all'attualissimo bistecca-day che ha visto il sindaco-macellaio brandire in piazza una mannaia per intimidire il prione malefico che rende pazza la suddetta ciccìa".